



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Caltanissetta
Direzione Distrettuale Antimafia

Vs agli atti
2554/04 nr
CL-28/1/10

**Verbale di sommarie informazioni
di persona informata sui fatti**

Il giorno 27 gennaio 2010, in Palermo, Via Cilea, avanti il Procuratore della Repubblica di Caltanissetta dott. Sergio Lari ed il Procuratore Aggiunto dott. Domenico Gozzo, è comparsa:

Agnese Piraino Borsellino, nata a Misilmeri 7 febbraio 1942, residente in Palermo, Via Cilea 97

Avvertita dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentita, dichiara:

A.d.r.: Confermo che il 28 giugno 1992 mio marito, il dott. Paolo Borsellino, si è incontrato sia con la dott.ssa FERRARO che con il ministro ANDÒ tornando da un convegno di Magistratura Indipendente che si era tenuto a Giovinazzo in Puglia. Il Ministro ANDÒ arrivò dopo il discorso tra Paolo e la dott.ssa FERRARO, e, se ben ricordo, i due non si incontrarono. Ricordo che eravamo insieme a mio marito in occasione di quel viaggio, e che al convegno e per tutto il viaggio siamo stati "superscortati". Si trattò di una protezione molto stretta, che non era mai stata apprestata in questi termini per la sicurezza di Paolo. Non ricordo se vi era un appuntamento tra Paolo e la dott.ssa FERRARO. Ricordo che eravamo nella sala V.I.P. dell'aeroporto di Fiumicino. Ricordo ancora che l'aereo per Palermo partì con un'ora di ritardo proprio per la presenza di mio marito e gli accertamenti per la sua sicurezza che si resero necessari.

In ogni caso, mio marito non mi fece partecipare all'incontro con la dott.ssa FERRARO. Anche successivamente, non mi riferì nulla, salvo quanto detto dal Ministro ANDÒ, che - per quello che mi venne riferito da mio marito - disse che era giunta notizia da fonte confidenziale che dovevano fare una strage per ucciderlo, e che ciò sarebbe avvenuto a mezzo di esplosivo. Mi disse che era stata inviata una nota alla Procura di Palermo al riguardo, e che ANDÒ, di fronte alla sorpresa di mio marito, gli chiese: "Come mai non sa niente?". In pratica, la nota che riguardava la sicurezza di mio marito era arrivata sul tavolo del Procuratore GIAMMANCO, ma Paolo non lo sapeva.

Agnese Piraino

Paolo mi disse, poi, che l'indomani incontrò GIAMMANCO nel suo ufficio, e gli chiese conto di questo fatto. GIAMMANCO si giustificò dicendo che aveva mandato la lettera alla magistratura competente, e cioè alla Procura di Caltanissetta. Mi ricordo che Paolo perse le staffe, tanto da farsi male ad una delle mani, che – mi disse – battè violentemente sul tavolo del Procuratore.

A d.r. Mio marito, dopo l'incontro alla sala V.I.P, non mi disse nulla che riguardava CIANCIMINO.

Ricordo, invece, che mio marito mi disse testualmente che “*c'era un colloquio tra la mafia e parti infedeli dello stato*”. Ciò mi disse intorno alla metà di giugno del 1992. In quello stesso periodo mi disse che aveva visto la “*mafia in diretta*”, parlandomi anche in quel caso di contiguità tra la mafia e pezzi di apparati dello Stato italiano. In quello stesso periodo chiudeva sempre le serrande della stanza da letto di questa casa, temendo di essere visto da Castello Utveggio. Mi diceva: “*ci possono vedere a casa*” .

A d.r. Paolo mi disse dell'incontro con MORI a Roma presso il R.O.S.

In quella occasione so che dopo doveva andare insieme ai carabinieri che incontrò a battezzare il bambino di un giovane magistrato da lui conosciuto, il dott. CAVALIERO.

Devo specificare a questo punto che mio marito non mi diceva tutto perché non voleva mettermi in pericolo.

Confermo che mi disse che il gen. SUBRANNI era “*punciuto*”. Mi ricordo che quando me lo disse era sbalordito, ma aggiungo che me lo disse con tono assolutamente certo. Non mi disse chi glielo aveva detto. Mi disse, comunque, che quando glielo avevano detto era stato tanto male da aver avuto conati di vomito. Per lui, infatti, l'Arma dei Carabinieri era intoccabile.

Spontaneamente aggiunge: Mi è stato detto che CIANCIMINO il 19 luglio era a Roma, e che sturò una bottiglia di *champagne* per la morte di mio marito. In conseguenza di ciò fu cacciato dall'albergo in cui si trovava.

A d.r. In effetti mio marito mi disse che si era recato al ministero perché era stato chiamato mentre interrogava MUTOLO. Per questo motivo – mi disse - non poté verbalizzare la seconda parte dell'interrogatorio.

A d.r. Riguardo all'incontro presso la sala V.I.P. non ricordo se la dott.ssa FERRARO e mio marito si spostarono fuori per fare telefonate, tra cui una telefonata al Procuratore GIAMMANCO.

Ricordo invece, così come mi evidenziate, che intervenni durante l'incontro, manifestando il desiderio che mio marito curasse maggiormente la propria sicurezza perché temevo che i miei figli potessero restare orfani.

A.d.r.: Non ho altro da aggiungere nè da modificare.--//



Agnese Piraino

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.--//

Il Procuratore della Repubblica
Sergio Lari



Il Procuratore della Repubblica Aggiunto

Domenico Gozzo



La dichiarante

Agnese Piraino Borsellino



PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di Caltanissetta

Direzione Distrettuale Antimafia

depositato in Segreteria
Caltanissetta, 4/6/2010
IL CANCELLIERE B 3
Dr. ANTONIO RIZZO

2554/09
N.: 1595/08 /RG.N.R. mod. 21 D.D.A.

Legenda:

Trascrizione di sommarie informazioni testimoniali rese da :
PIRAINO Agnese BORSELLINO

P.L. : Procuratore Repubblica Dr. S. LARI

P.M.G.: Proc. Agg. Dr. D.co GOZZO

A.: Agnese Piraino BORSELLINO

1) File:

- P.M.G.: Allora dico poi... benissimo...
- A.: Scusate... aspettate
- P.M.G.: eh...

- A.: “ incompr.”..

Fine primo file.

2) File:

- A.: ah Dio mio...
- P.M.G.: giorno 27 gennaio...2010, avanti il Procuratore della Repubblica di Caltanissetta...
- A.: scusate..
- P.M.G.: va bene...
- A.: non è che dico così ...

Fine secondo file.

3) File :

- P.M.G.: E allora, il 27 gennaio 2010, avanti il Procuratore della Repubblica di Caltanissetta...dottor Sergio LARI, e il Procuratore Aggiunto dottor Domenico GOZZO, è presente Agnese Piraino..
- A.: Piraino...
- P.M.G.: ..BORSELLINO, nata a ?
- A.: Misilmeri, 7 febbraio 1942.....

- P.M.G.: sì, residente in via Cilea, Palermo in via Cilea
- A.: 97...
- P.M.G.: 97...che invitata a rendere dichiarazioni dichiara quanto segue:
 - P. L.: Allora signora BORSELLINO, eh...siamo qua eh nel suo appartamento appunto...di via Cilea, essendo lei impedita per ragioni di salute, ad essere sentita presso gli Uffici Giudiziari di Caltanissetta, per completare il quadro delle dichiarazioni che lei ha reso, al nostro ufficio, nell'agosto di quest'anno...infatti sono...ci sono state delle nuove emergenze, rispetto alle quali è utile per l'Ufficio, ascoltare quello che lei ci può dire in proposito; in particolare, una domanda che noi le rivolgiamo è la seguente: ci è stato riferito da Liliana FERRARO, che un sabato...esattamente sabato 28 giugno eh...del 1992, così come per altro risulta annotato nell'agenda di Paolo BORSELLINO, eh...lei si sar...la signora FERRARO si sarebbe incontrato con suo marito, presso l'aeroporto di Fiumicino.
- A.: confermo.
- P.L.: ecco...lei era presente...

- A.: anch'io ero presente...ero presente anch'io... (voci accavallate ma risulta chiara la frase n.d.r.)
- P.L.: lei ci può raccontare cosa successe quel giorno?
- A.: mio marito mi ha allontanata, non ha voluto che io ascoltassi...il colloquio tra lui, e la dottoressa Liliana FERRARO; né tantomeno che ascoltassi il colloquio tra lui e il Ministro ANDO'.
- P.L.: ah! Perché incontraste anche il Ministro ANDO'?
- A.: sì. In contemporanea.
- P.L.: da dove venivate signora ?
- A.: noi venivamo dal Convegno di Magistratura Indipendente GIOVINAZZO, dove eravamo super scortati, ehh...soprattutto c'erano uhm...dei cani addestrati, per sentire l'odore del...dell'esplosivo, elicotteri che sorvolavano... una...protezione mai vista... (entra nella stanza una donna che proferisce qualche parola alla sig.ra BORSELLINO : signora mi ha detto l'..." incompr."... che ce l'ha... chi è? .." "incompr."... (voce bassa) ..)
- P.L.: e quindi mi dica una cosa signora, quando voi arrivaste all'aeroporto,
- A.: sì,

- P.L.: Paolo le riferì che avevate ...che avevate appuntamento con la FERRARO? Che vi sareste visti con la FERRARO?
- A.: no, no, si sono incontrati...si sono incontrati...non mi ricordo se la Liliana FERRARO, veniva pure dal convegno nostro, ehm...son passati tanti anni, ricordo...che c'era lei e il Ministro ANDO'.
- P.L.: dove avvenne questo incontro? In qualche sala...
- A.: eh sì, nella sala V.I.P.
- P.L.: nella sala V.I.P. .
- A.: sì, sì, e ricordo anche, che quella sera l'aereo è partito con più di un ora di ritardo, perché hanno fatto scendere tutti i passeggeri, avendo saputo che c'era mio marito nell'aereo, che doveva prendere quel volo, hanno svuotato l'aereo, e poi si è riempito da capo, dopo che hanno visto che non c'era nulla di preoccupante...dentro l'aereo, perché già tutti sapevano, che noi dovevamo prendere l'ultimo l'aereo, per ritornare a Palermo.
- P.L.: ecco mi dica una cosa signora: Paolo ebbe a riferirle del conten...dei contenuti del colloquio con Liliana FERRARO?

- A.: No, mi ha soltanto riferito il contenuto, o parte del contenuto, ehm..avut...eh del colloquio avuto col Ministro il quale gli aveva detto...
- P.L.: Ministro abbiamo detto ANDO'
- A.: ANDO'. Gli aveva detto...c'è una minaccia di morte, e un...devono fare una strage con...ehm...come si dice...con ...il...ehhh...
- P.L.: l'esplosivo?
- A.: l'esplosivo... eh c'è una brutta minaccia per lei, dicono anche quando deve accadere e tutto quanto...come mai lei non sa niente? Ehm...perché l'aletetra era arrivata sul tavolo del Procuratore GIAMMANCO, però a Paolo non era stato riferito nulla; ha inghiottito tutto questo, l'indomani, Paolo quando va in ufficio, la prima cosa che pensa di fare, è di incontrare nello studio del Procuratore il GIAMMANCO, il quale si giustifica dicendo non l'ho detto a te, perchè era interessante mandare la lettera alla Procura di Caltanissetta, perché è la sede competente. E qui Paolo, uhm...
- P.L.: perse le staffe...

- A.: perse le staffe...perché era inconcepibile che lui vittima, della strage... (squilla un cellulare n.d.r.) dunque
- P.L.: potenziale diciamo eh...
- A.: interessato non sapesse nulla.
- P.L.: ah ecco...
- A.: è stata una cosa mooolto inquietante...
- P.L.: ho capito. E questa cosa gliela riferì Paolo?
- A.: sì, sì, sì, è venuto a casa sconvolto, ehm...perché quasi non credeva ai suoi occhi, ma il procuratore non ha saputo dare, altra giustificazione che questa...non era amato assolutamente in Procura mio marito...
- P.L.: una domanda signora ehh...lei questo non lo sa, glielo riferisco io, la signora FERRARO, ha riferito a noi, che...quando si è incontrata con Paolo, fece gli fece a lui riferimento...all'incontro avuto con un Ufficiale dei Carabinieri - DE DONNO, in cui si era parlato di CIANCIMINO, del fatto che CIANCIMINO voleva collaborare e quant'altro di questo suo marito non le disse nulla?

- A.: no, no, no, no...eh...mi ha accennato qualcosa e non in quel contesto, che c'era una trattativa tra la Mafia e lo Stato, ma che durava da vero un po' di tempo...
- P.A.G.: cioè? Ho l'impressione che non stia registrando...
- P.L.: vedi i numerini?
- P.A.G.: ah ah...
- P.L.: io non lo so...
- P.A.G.: e allora io ricomincio...se funziona...
- P.L.: e allora diamo atto che abbiamo interrotto un attimo...per controllare se il registratore funzionava, speriamo che funzioni e continuiamo...
- P.A.G.: ah ah...
- P.L.: quindi praticamente la...questo discorso della trattativa mi interessava saperlo, quand'è questo riferimento che fa Paolo?
- A.: dopo la strage di via...di capaci, dice che c'era un colloquio tra la Mafia e alcuni pezzi " infedeli" dello Stato, e non mi dice altro...
- P.L.: e questo discorso non si riesce a...a diciamo collocare nel tempo in maniera precisa...

- A.: no, no...eh...fine maggio, primi di giugno, eh all'incirca verso la metà di giugno, e mi dice che vede “la mafia in diretta”, che c'è questa contiguità tra Mafia e pezzi deviati dello Stato, mi dice pure, mi fa stare ...a dormire con la serranda abbassata, della stanza da letto, e c'era tanto caldo, perché mi dice dal Castello Utveggio con un cannocchiale potentissimo, ci possono vedere dentro casa, perché non capivo perché, mi faceva stare con la finestra chiusa, la serranda abbassata della stanza da letto...
- P.L.: siamo sempre a giugno...i n questo...
- A.: siamo sempre a giugno...
- P.L.: ecco...il... Paolo riferì mai dell'incontro avuto il 25 giugno con MORI e DE DONNO? Questo Ufficiale dei Carabinieri? perché noi sappiamo per certo...che il 25 giugno
- A.: sì, era stato...
- P.L.: lui si incontrò in caserma...
- A.: sì, sì...no a Roma...io so che si sono visti a Roma presso i ROS, tanto che dovendo andare a Salerno...per battezzare il bambino di Diego

CAVALIERO, loro con l'elicottero l'accompagnarono a Salerno,

- P.L.: ma su...sui contenuti...
- A.: loro i Carabinieri...
- P.L.: sui contenuti di questo incontro...
- A.: no, no, no...no, non voleva mettermi in pericolo, e quando io chiedevo qualcosa in più del semplice fatterello diciamo umano, lui mi diceva che non voleva mettere in pericolo me.
- P.L.: invece per tornare al discorso che già le avevamo fatto questa estate, invece per il Generale SUBRANNI, lui questa confidenza la fece,
- A.: sì, mi aveva detto che era sconvolto,
- P.L.: lo possiamo ripercorrere un attimo come andò questo incontro?
- A.: sì. Sì, sì...sì...eh
- P.L.: cioè questo incontro...questa...rivelazione...
- A.: sì, l'ho visto molto...
- P.M.G.: (squilla un cellulare) mi " incompr."... un attimo?
- A.: sì...sì, l'ho visto turbato e ho chiesto cosa c'hai? dice ho avuto conati di vom...

- P.L.: dove eravate voi ?
- A.: eravamo nello studio...a Palermo ehm...gli ho detto cosa c'hai? Hai pranzato oggi? Perché non aveva venuto a pranzo...dice: ho visto "la mafia in diretta" ...e fra tante cose, ho sentito, e mi hanno riferito che il Generale SUBRANNI, si è "punciuto"
- P.L.: e questo...e quindi praticamente diciamo perché le ho rifatto questa domanda, signora perché noi abbiamo sentito alcuni dei collaboratori, che furono sentiti nell'ultimo periodo da Paolo BORSELLINO, pur consapevoli che sono passati quasi 20 anni, eh non abbiamo avuto riferimenti da parte di costoro sul Generale SUBRANNI...
- A.: creda... è una cosa che io, non mi sarei mai immaginata...nè poteva mio marito immaginarsela o inventarsela, perché non era nel suo stile fare giochi di fantasia, dunque come lui l'ha preso per certo, perché non so chi gliel'abbia detto, ma chi gliel'ha detto, gli ha fatto capire che vero era, e così me l'ha riferito...sempre sbalordito di quello che gli era stato raccontato...però, io non ho chiesto chi te l'ha detto. Ma lui l'ha detto in maniera non serena...ma certa.



- P.L.: quindi questo è importante...quindi lui non era dubbioso sul fatto lui...era
- A.: assolutamente no.
- P.L.: assolutamente no.
- A.: era turbatissimo, turbatissimo, e quando gliel'hanno detto, addirittura dice che ha avuto conati di vomito, perché per lui l'Arma e chi la compone, chi ne fa parte, era sacra e intoccabile.
- P.L.: quindi diciamo da questo punto di vista siamo un po' fermi diciamo...a quello che avevamo detto l'altra volta
- A.: sì,
- P.L.: perché quello era il quadro della situazione...
- A.: sì, sì...
- P.L.: altri elementi non ce ne sono che ci possono aiutare in questa situazione...
- A.: è come...se me l'avesse detto ieri.
- P.L.: c'è qualche altra...qualche altro particolare che...non ehm...possono venire alla mente rispetto...a questi...a questo discorso della trattativa, da...a...alla vicenda di CIANCIMINO che lei ricordi?

- A.: no. io...mi hanno detto, ma non so se è vero, quando è morto mio marito dice CIANCIMINO era a Roma, presso un albergo, forse agli arresti domiciliari...non sparei, e ha sturato una bottiglia di champagne, per festeggiare la morte di mio marito...e il clienti degli alberghi... dell'albergo...l'ha cacciato fuori dall'albergo.
- P.L.: si, ma questi sono elementi...diciamo di contorno...
- A.: sì, sì...
- P.L.: diciamo per così dire...
- P.A.G.: le disse nulla su questo incontro che ebbe, se ebbe un incontro con il Ministro? Se l'aveva conosciuto il nuovo Ministro...
- A.: era stato chiamato...sì, era stato chiamato...mentre interrogava MUTOLO, infatti, non ha potuto verbalizzare la seconda parte dell'interrogatorio,
- P.L.: Ma Liliana FERRARO, ci ha detto che, mentre si trovava in aeroporto, con Paolo BORSELLINO appunto, il...si sono spostati fuori per fare alcune telefonate, ha ricordo di questa...
- A.: no, c'era un po' di confusione...non ricordo...
- P.L.: no eh come si fa a ricordare un dettaglio...per scrupolo glielo chiedo, ma...a GIAMMANCO, queste

telefonate le avrebbe fatte Liliana FERRARO a GIAMMANCO, per parlargli del fatto che Paolo era interessato a fare indagini su degli appalti, questo era quello che...ha detto...

- A.: l'unica cosa...che ricordo, mentre che eravamo a GIOVINAZZO, ha telefonato GIAMMANCO dicendo che MUTOLO, voelva parlare solo ed esclusivamente con lui, perché ne aveva la massima fiducia, però Paolo non aveva la delega per i processi, di Mafia riguardante Palermo, ma soltanto per Agrigento, poi lui...la vigilia della strage, se non la stesso giorno...non mi ricordo precisamente, cioè GIAMMANCO, ha telefonato alle 7 e 30 del mattino, diceva ...dicendo che dava la delega a Paolo a Luglio, per ehm...interessarsi dei processi di mafia riguardante il territorio di Palermo e provincia, ma o era già troppo tardi, perché già avevano deciso di farlo fuori.

- P.L.: nel...nel ricostruire diciamo, questo incontro con Paolo, la signora FERRARO, ci ha fornito oltre l'elemento che si erano allontanati, per fare una telefonata anche ehm...il fatto che... lo leggo testualmente: "ricordo inoltre... che sempre nel corso del colloquio avuto all'aeroporto di

Fiumicino, il dottor BORSELLINO, mi disse che era solo, e Agnese BORSELLINO, udendo tale frase, si inserì nel discorso chiedendomi più volte di convincere il marito a non andare avanti, poiché non voleva che i suoi figli rimanessero orfani di padre...”

- A.: sì, questo me lo ricordo...adesso, è vero...sì, sì, sì, avevo questa preoccupazione...
- P.L.: quindi lo con...se lo ricorda questo... discorso.
- A.: sì, sì, sì...
- P.L.: e lo conferma
- A.: e lo confermo.
- P.L.: benissimo. Perché la signora FERRARO, non ci parla dell'incontro col Ministro ANDO', con la...che lei si ricordi, si sono incontrati l'ANDO' con la FERRARO? O gli incontri avvennero in momenti diversi?
- A.: noo...sempre la stessa sera però non ricordo.
- P.L.: perché nel verbale lei ci ...parla soltanto dell'incontro ...con Paolo e con la moglie...diciamo, e non fa alcun riferimento al Ministro ANDO' tanto che noi avevamo...



- A.: forse si è inserito in un secondo momento...sì...
- P.L.: sì?
- A.: il Ministro si è ...è arrivato dopo, si è inserito dopo...
- P.L.: ecco, quindi questo è anche importante diciamo perché...
- A.: certo...
- P.L.: si spiega perché non ce l'abbia riferito praticamente...
- A.: sì, perché si è inserito dopo
- P.L.: esatto...
- A.: e addirittura ricordo che quando Paolo, ha parlato col Ministro ANDO', la FERRARO non c'era...
- P.L.: benissimo.
- A.: in quell'istante.
- P.L.: perfetto.
- A.: e questo lo ricordo come se fosse ieri. Come ricordo...che Paolo mi disse: materialmente mi uccirà...eh mi ucciderà la mafia, ma saranno altri che mi faranno uccidere, la Mafia? Mi ucciderà quando...altri lo consentiranno, queste sono parole che sono scolpite nella mia testa. ..e non..e sino a quando

sono in vita, non potrò dimenticarle. Proprio messi qui io e lui, eh...mi uccideranno quando altri lo consentiranno.

- P.L.: Sì, Nico...
- P.A.G.: eh?
- P.L.: vuoi fare qualcun'altra domanda? O possiamo
- P.A.G.: per adesso io direi di verbalizzare e poi...
- P.L.: allora interrompiamo la verbalizzazione, la fono registrazione, per procedere alla redazione del verbale riassuntivo. Sì, noi in genere ci portiam...

Fine della registrazione.


Depositato in Segreteria
Caltanissetta, 04/06/2010
IL CANCELLIERE B 3
Dr. Riccardo Rizzo